

- Il PIL accelera nel IV trimestre 2025
- Si rafforza l'espansione della produzione industriale
- Export e import in espansione da 12 mesi
- In calo per il secondo mese gli indici Markit
- Nel 2025 lo stock del debito è aumentato di 129 miliardi

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

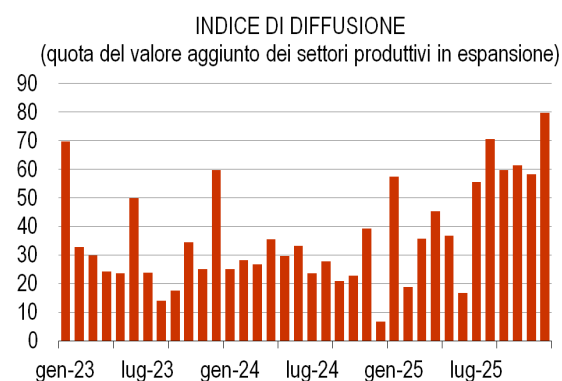
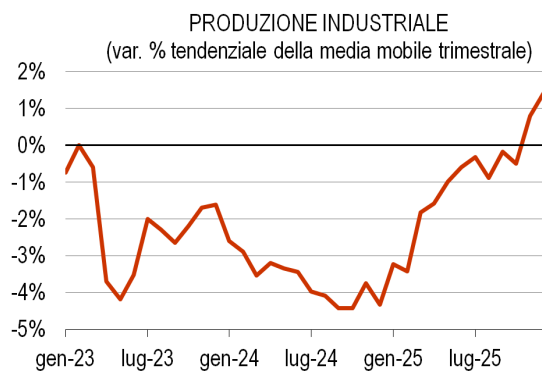
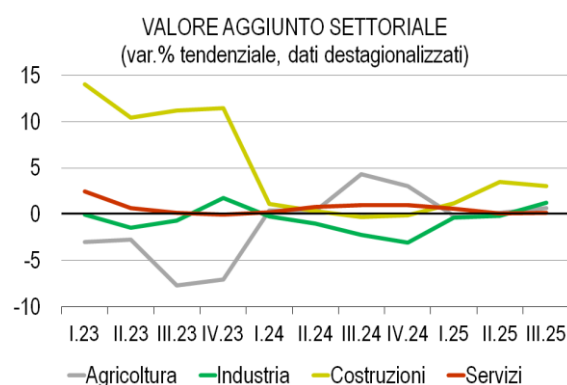
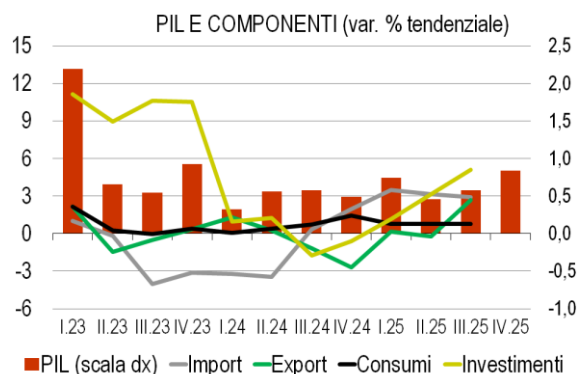
Pil e produzione

Nel IV trimestre 2025 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,8 in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente, +0,6%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nel trimestre precedente, le importazioni sono aumentate del 2,9% annuo (+3,1% nel trimestre precedente), gli investimenti del 5,1% (+3,2% nel trimestre precedente), i consumi dello 0,8% (+0,8% anche nel trimestre precedente) e le esportazioni del 2,7% (-0,2% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel III trimestre 2025 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 3,0%** su base annua (+3,5% nel trimestre precedente), quello dei **Servizi dello 0,2%** (+0,1% nel trimestre precedente), quello **dell'Industria dell'1,2%** (-0,2% nel trimestre precedente) e quello **dell'Agricoltura dello 0,6%** (+0,1% nel trimestre precedente).

A dicembre si è registrata un'espansione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione positiva, +1,4%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+0,8%).

Nel mese di dicembre l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in aumento rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 22 punti rispetto al mese precedente (dal 58% all'80%). L'indice è risultato superiore rispetto allo stesso mese del 2024.



Commercio estero

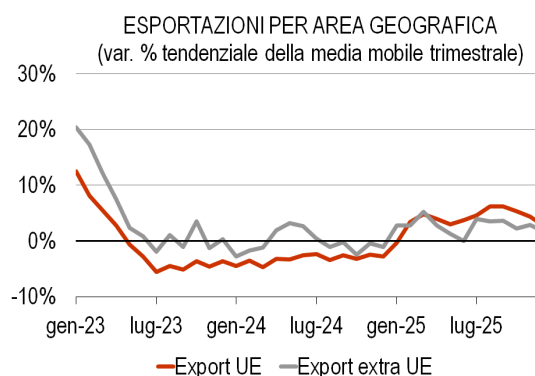
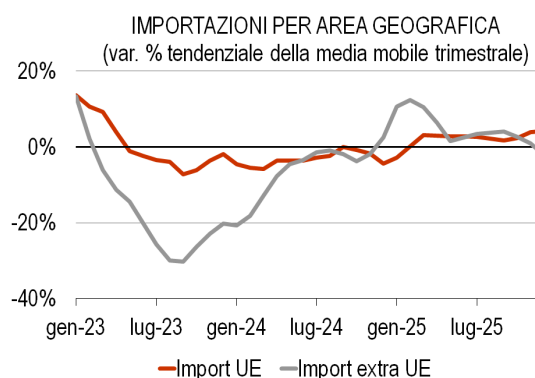
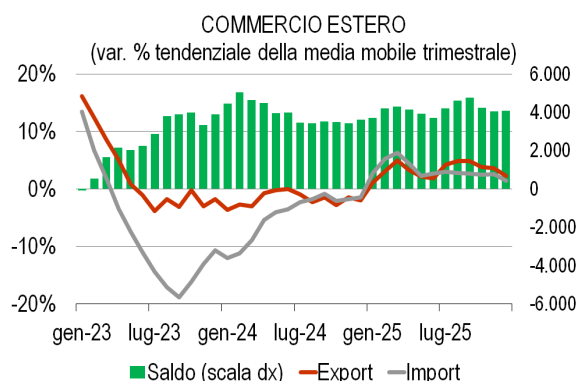
I dati di dicembre mostrano una espansione annua sia dell'export (+2,3%) che dell'import (+1,4%), per il dodicesimo mese consecutivo. Tuttavia, l'export mostra un rallentamento di 1,4 punti (+3,6% il mese precedente) mentre l'import rimane stabile (+2,6% il mese precedente).

Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo e stabile**, registrando un attivo di 4095 milioni di euro a dicembre, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4057 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a dicembre l'import dai Paesi UE ha mostrato una lieve accelerazione, mentre l'import dai Paesi extra UE un rallentamento**: per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +4,3% (+3,9% il mese precedente), mentre per il secondo una variazione del -2,2% (+0,9% nel mese precedente).

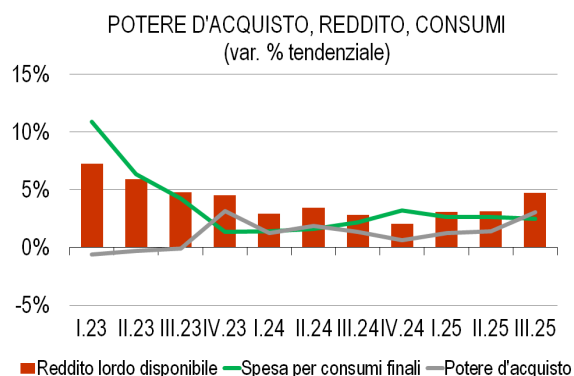
A dicembre rallenta l'export sia verso i Paesi UE che verso i Paesi extra UE. Per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +2,8% (+4,3% nel mese precedente), mentre per il secondo si è osservata una crescita dell'1,7% (+2,9% nel mese precedente).

L'export si conferma più dinamico dell'import, il saldo resta positivo, ma la dinamica è in rallentamento.

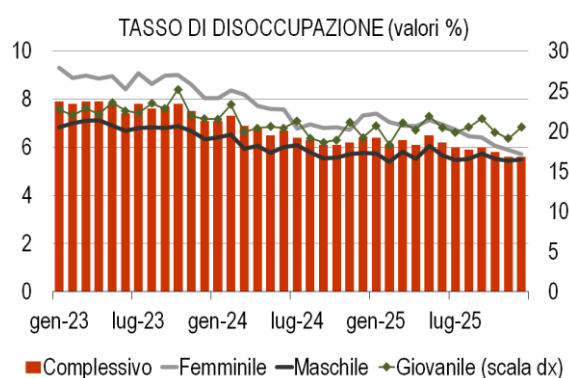


Famiglie

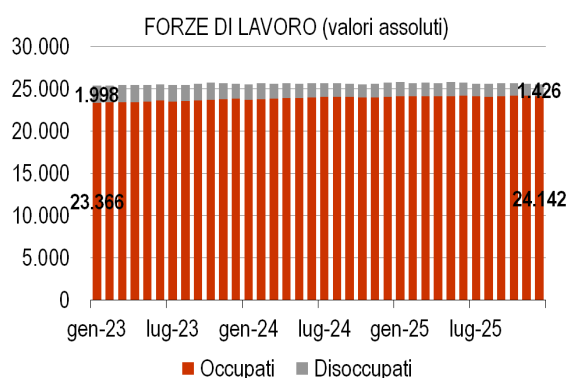
Nel III trimestre del 2025, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,5%, in lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente (+2,6%). Nello stesso periodo, **il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 4,7%**, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+3,1%), e **il potere d'acquisto ha registrato un'espansione annua del 3,1%**, in accelerazione rispetto al +1,4% del trimestre precedente.



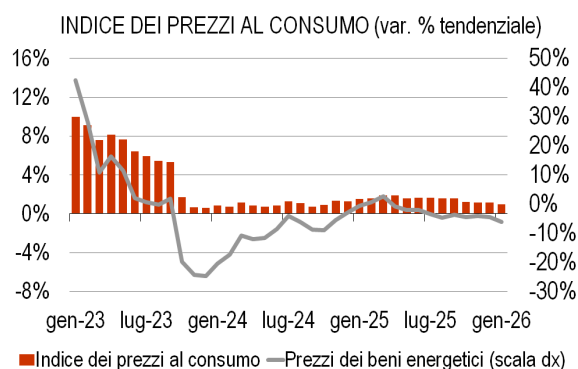
A dicembre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, attestandosi al 5,6%. Rimane stabile il tasso di disoccupazione maschile, registrando un valore pari a 5,5% (5,5% il mese precedente). Il tasso di disoccupazione femminile diminuisce di 0,2 punti, attestandosi al 5,7%, rispetto al 5,9 % del mese precedente. Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato di 1,4 punti, attestandosi al 20,5%.



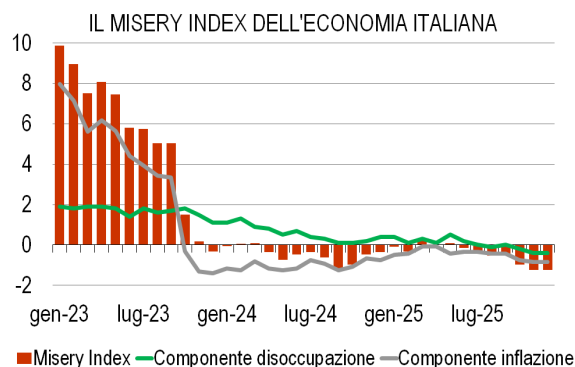
A dicembre gli occupati totali sono diminuiti di 20 mila unità rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,142 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 15 mila unità**, attestandosi a 1,469 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 62 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 229 mila unità.



A gennaio l'inflazione è lievemente diminuita, segnando +1,0% su base annua (+1,2% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari a +1,5% e due anni prima era pari a +0,8%. La variazione dei prezzi energetici si conferma negativa e segna -6,2% a gennaio (-4,5% nel mese precedente).



Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a -1,2 nel mese di dicembre, stabile rispetto al mese precedente (-1,2) e mostrando, quindi, una situazione stazionaria nella condizione delle famiglie. Tale andamento a dicembre è derivato da una stabilità sia della componente inflazione che della componente disoccupazione.



Imprese

Il settore produttivo, nel III trimestre 2025, ha mostrato una **crescita stabile per il valore aggiunto e in accelerazione per gli investimenti fissi lordi**. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del +0,8%, stabile rispetto al +0,8% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +5,1%, in miglioramento dal +3,2% del trimestre precedente.

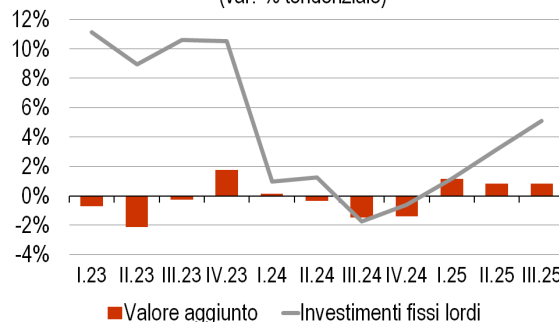
A novembre la crescita su base annua del fatturato totale è rimasta stabile, a seguito di una crescita più forte della componente estera e più contenuta della componente domestica.

La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +1,6%, +1,7% e +1,3%. Nel mese precedente le variazioni tendenziali hanno registrato valori rispettivamente pari a +1,6%, +2,1% e +0,5%.

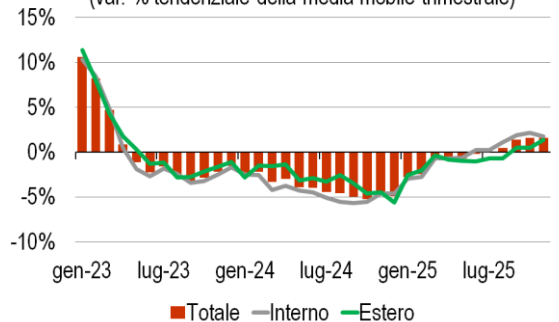
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a dicembre un'espansione annua della media mobile trimestrale, +1,2% (+1,1% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento dell'1,7%, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (+1,8%), mentre la piccola distribuzione (PD) ha registrato una variazione nulla, ma in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,3%).

A dicembre, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un calo, -1,4% annuo**, più intenso rispetto al -0,2% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un aumento dell'1,1% su base annua.

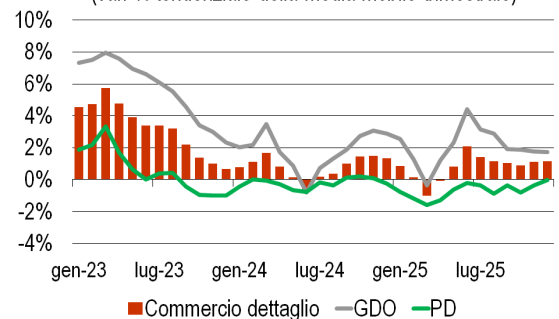
VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI FISSI LORDI
(var. % tendenziale)



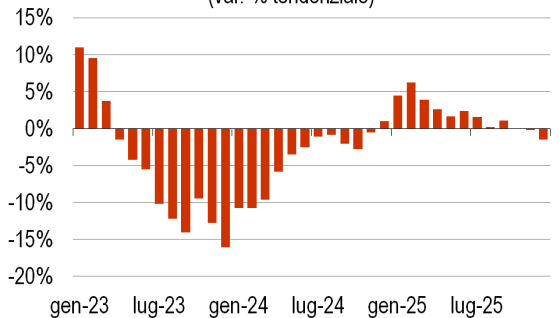
FATTURATO IMPRESE
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



COMMERCIO AL DETTAGLIO
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE
(var. % tendenziale)



Clima di fiducia

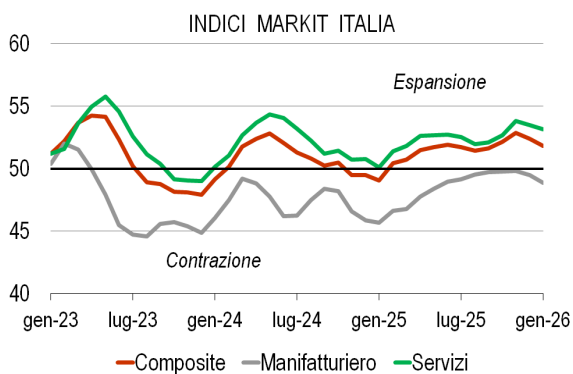
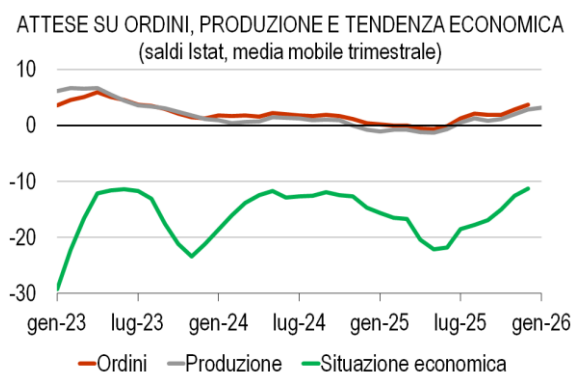
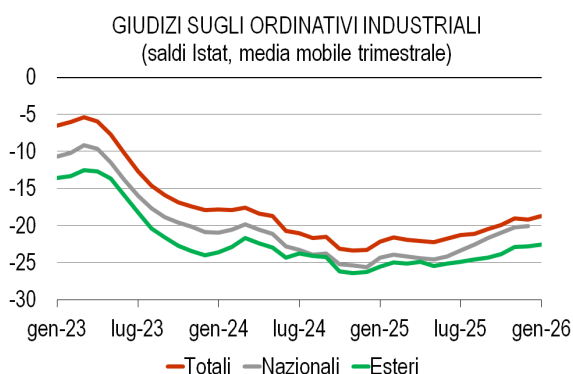
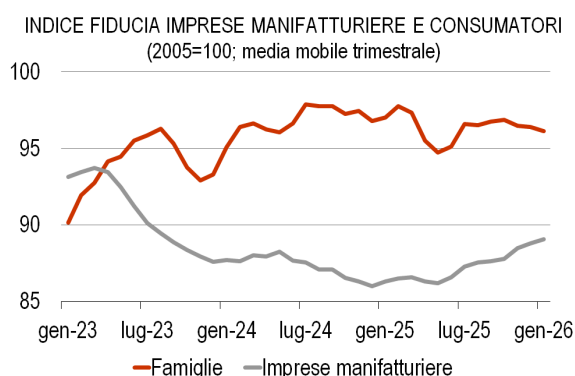
A gennaio è lievemente diminuita la fiducia delle famiglie, mentre è aumentata la fiducia delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 96,1 (96,4 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere è stata pari a 89,1 (88,8 il mese precedente).

Rispetto a 12 mesi prima, l'indicatore delle famiglie è inferiore, mentre è più alta la fiducia delle imprese manifatturiere.

Approfondendo la percezione delle imprese, **a gennaio i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente migliorati rispetto al mese precedente**, ma registrano valori superiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano i giudizi sia sugli ordinativi nazionali (dato di dicembre) che su quelli esteri.

A dicembre sono migliorate le attese delle imprese sugli ordini e sulla situazione economica, mentre a gennaio sono rimaste invariate le attese sulla produzione. Rispetto a 12 mesi prima, le attese su ordini, produzione e situazione economica sono migliori.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è diminuita a gennaio, attestandosi a 51,8 punti (52,4 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 48,9 punti, in calo rispetto al mese precedente (49,5), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 53,1 punti, in riduzione rispetto al mese precedente (53,5).

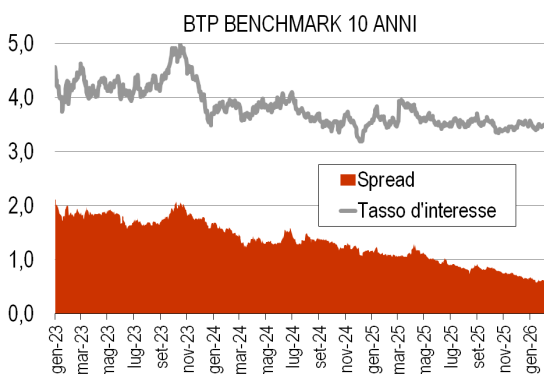
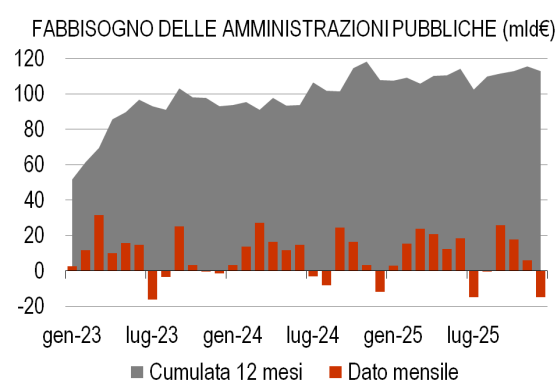
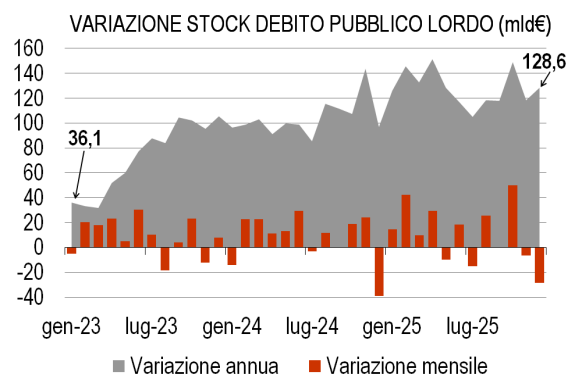


Pubblica Amministrazione

Nel mese di dicembre, lo stock del debito pubblico è diminuito di 28,7 miliardi, scendendo a 3096 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +128,6 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+118,3 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +97,0 miliardi.

Nel mese di dicembre il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato negativo, -14,9 miliardi, valore più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-12,0 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 112,6 miliardi, in calo rispetto ai 115,6 del mese precedente.

Nei giorni centrali del mese di febbraio il tasso di interesse sul BTP decennale è sceso al di sotto del 3,4%, in lieve calo rispetto alla media di gennaio (3,5%). Un anno prima il decennale rendeva circa il 3,6%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è rimasto stabile rispetto alla media di gennaio, attestandosi intorno ai 60 punti base a metà febbraio. A fine febbraio 2025 lo spread era intorno ai 107 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.